

## PREMI

# L'impegno «green» delle donne italiane



Il 2017 si è aperto con l'assegnazione di due premi di prestigio internazionale a due italiane speciali che stanno dedicando se stesse alle coltivazioni e all'ambiente.

Il primo, il «Nonino Risit d'Aur», istituito nel 1975 dalla celebre famiglia Nonino per la valorizzazione della civiltà contadina, è andato all'agronoma Isabella Dalla Ragione. Il secondo, il «Terres de Femmes», istituito 15 anni fa dalla Fondazione Yves Rocher per sostenere le donne che si battono per la tutela dell'ecosistema, è stato assegnato alla biologa Daniela De Donno. Perché? Andiamo con ordine. Isabella Dalla Ragione è, come si definisce lei stessa, un'archeologa arborea impegnata, fra piantumazioni e innesti, a preservare l'eredità dei frutteti antichi. Chicche dei nostri avi come la mela roggia, la pera di burro o la pera carovella, il fico permaloso o il rondinino di San Sepolcro, la susina scosciamonaca, la pesca sanguinella, l'uva delle vecchie, il sorbo domestico o la ciliegia limona. Piante antiche e rare che Isabella scova andando letteralmente a caccia, scarpinando su e giù per l'Appennino toscano, fra poderi abbandonati, frutteti dimenticati o chiusi fra le mura dei conventi.

Poi, consultando manuali antichi (Plinio, Columella, Varrone), opere pittoriche (tele e affreschi) o semplicemente parlando con attempati contadini,

custodi delle varietà a rischio d'estinzione, ne cerca le tracce nella storia dell'umanità. I frutti delle sue fatiche sono oggi custoditi in 4 ettari di bosco e frutteto a San Lorenzo di Lerchi (Città di Castello, PG) nell'Alta Valle del Tevere, dove hanno trovato dimora 440 piante per oltre 150 varietà di frutti antichi salvati dall'oblio. Un posto speciale, chiamato «Archeologia Arborea», aperto a tutti (scuole incluse) per visite e incontri alla scoperta della biodiversità (info: [www.premio.grappanonino.it/](http://www.premio.grappanonino.it/) - [www.archeologiaarborea.org/it](http://www.archeologiaarborea.org/it)).

La seconda italiana a ricevere un premio in questo 2017 è stata Daniela De Donno, la biologa che, attraverso la «Jane Goodall Institute-Italia» (di cui la nostra è presidente), lavora incessantemente per trasformare un orfanotrofo in Tanzania («La Casa dei Bambini Sanganigwa») in un villaggio 100% (o quasi) ecosostenibile ([www.yves-rocher.it/it/landing-pages/terre-de-femmes](http://www.yves-rocher.it/it/landing-pages/terre-de-femmes)). © M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

